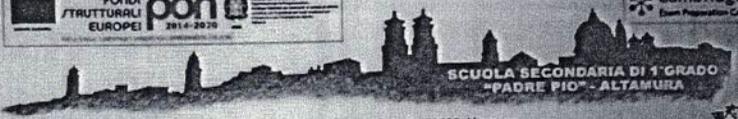




FAI
SCUOLA



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School

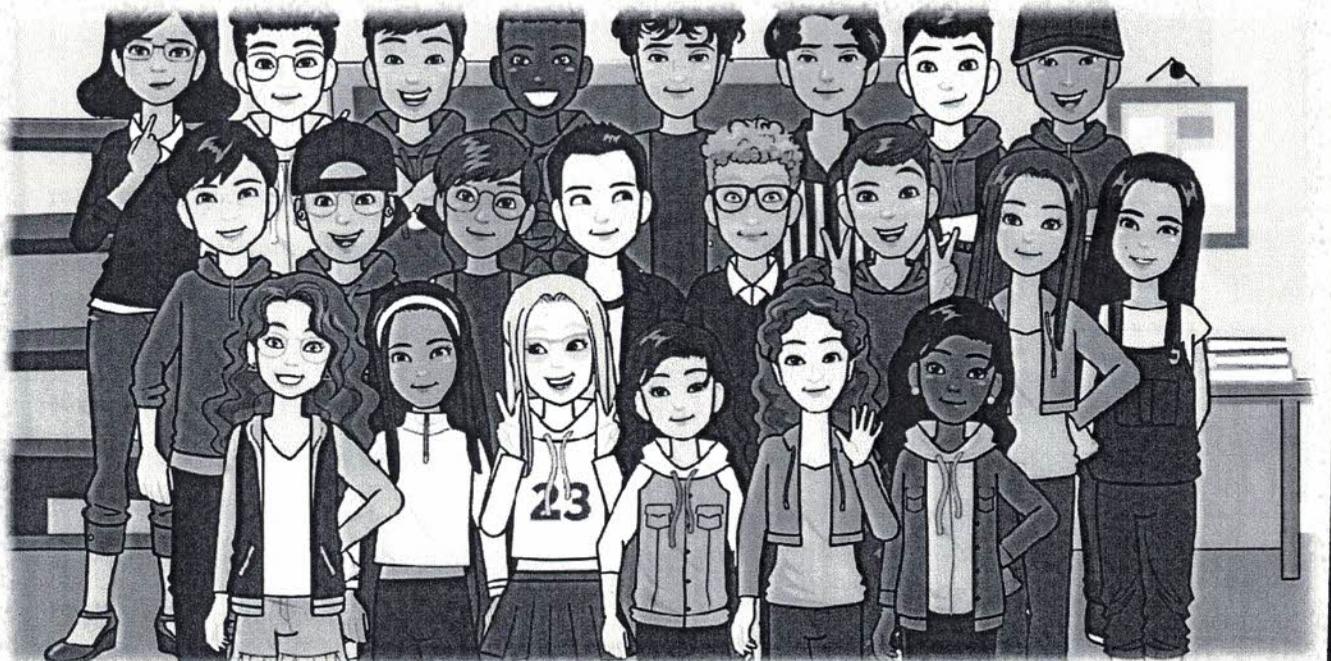
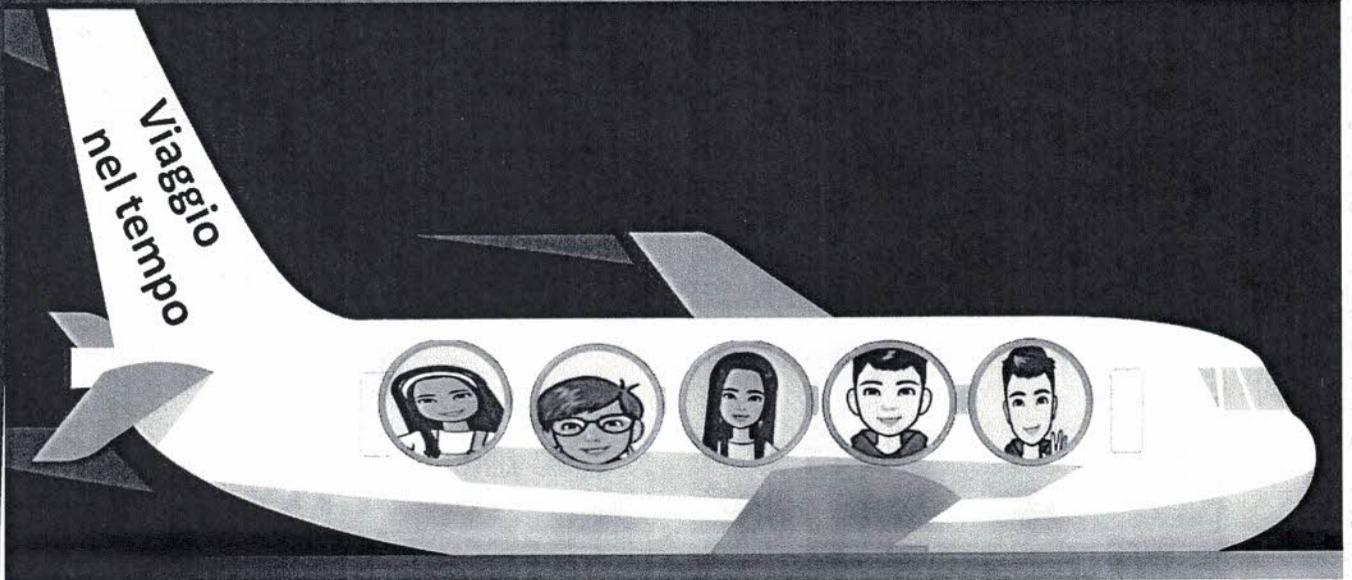


SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
"PADRE PIO" - ALTAMURA

Via Agri n. 1 - 70022 Altamura
Tel. 0803141303 - 0803141677
web: scuolapadrepioaltamura.gov.it
banim06300x@pec.istruzione.it, banim06300x@istruzione.it



IL VIAGGIO NEL TEMPO DEI FANTASTICI 21



Il viaggio nel tempo dei fantastici 21 pag. 1

Sommario pag. 2

Regole e Regolamenti pag. 3

La scuola che vorrei pag. 4

Messaggio di fine anno alle famiglie pag. 5

Progetto Lettura pag. 6

Incontro con l'autore: Introduzione pag.7

Incontro con l'autore: Programma pag 8

pag.9

Impariamo a riflettere sui temi della vita! pag. 10

Comportamenti umani che.. sorprendono! pag 11

I nostri miti pag.12

Giorno della memoria e Foibe pag. 13

The Ugly Duckling pag. 14

Limerik—Haiku—Filastrocche—Poesie pag. 15



PROFESSORSA:
ROSARIA AVELLUTO



Vivere e far vivere l'esperienza delle lingue comunitarie pag. 16

Mariantonietta la pastora della Murgia pag.17

Visita al Molino CAMEMA pag.18

Visita al Museo del Pane e alla Azienda Oropan SpA pag.19

I vincitori del Concorso FAI a.s. 2021 pag.20

Escursione in grotta pag.21

Progetto FAI SCUOLA pag.22

Dantedì pag.23

Pensa... pag.24

Glossario - Indovinelli - Modi di dire pag.25

La corona che spaventa i viventi pag.26

Flora e Fauna Murgiana pag. 27

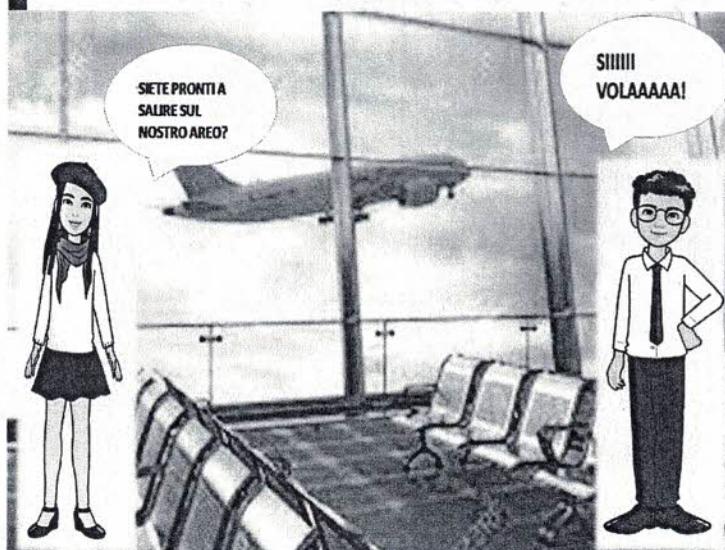
Una scienziata fra le stelle del firmamento pag. 28

Problemi di famiglia pag. 29

Diversamente ... abili pag. 30

Messaggio del Dirigente Scolastico pag. 31

Saluti finali pag. 32





Regole e Regolamenti

Il rispetto delle regole s'impura stando insieme ad altre persone.

Gli uomini si sono dati delle regole per poter vivere in modo armonico.

Col termine "norme morali" si intende azioni da compiere o ammettere secondo la propria coscienza.

Libertà è la condizione di chi sceglie di agire senza costrizioni di qualsiasi genere.

Se nella vita quotidiana vincessero i "furbetti" la conseguenza sarebbe che, a pagare le conseguenze, sarebbero le persone oneste.

Attenersi alle REGOLE vuol dire seguirle con precisione.

Norme e Regole sono interscambiabili come sinonimi.



.....

quando hanno brutti pensieri

I nonni raccontano

storie di anni passati

e i nipoti rimangono imbambolati:

I nonni sono il passato

i nipoti sono il futuro,

ma ciò che rimane tra loro

sarà sempre duraturo. **Andrea Barba**

VIVERE CON GLI ALTRI

TRA NONNIE NIPOTI

Tra nonni e nipoti

c'è un legame molto speciale

Il loro è un amore più che normale

Tra nonni e nipoti

c'è un legame profondo

I nipoti per i nonni

sono tutto il mondo

Tra nonni e nipoti

c'è complicità

più che tra figlio e mamma e papà:

i nonni sono consiglieri

Guidano i nipoti

.....



LA SCUOLA CHE VORREI ...

... Noi ragazzi spesso non riusciamo a mantenere la concentrazione per 5 ore e il mio cervello sta frullando un'idea di scuola diversa e alternativa. La scuola che desidero è una scuola bella, ma bella davvero dove, al posto dei muri grigi e spenti ci possano essere dei murales ideati dai ragazzi. Una scuola in movimento che ci permetta di fare direttamente il manto erboso di calcio per fare innumerevoli capriole. Una scuola che cammina fatta di uscite, passeggiate, gite in modo da apprendere sul posto alcune materie noiose. Una scuola di scoperte dove i laboratori sono posizionati in immensi giardini in cui poter scoprire direttamente come avvengono i cambiamenti della natura. La scuola che vorrei è una scuola bella, che cammina, in movimento e sempre a caccia di nuove scoperte dove, al posto di ragazzi annoiati e scalpitanti, ci siano alunni felici e curiosi del loro apprendere. Giovanni TRAGNI

In un mondo a cui appartengo esiste una scuola non molto geniale. Ci sono professori belli e garbati che fanno a gara per rendere le loro lezioni speciali. Nonostante tutto ci sono alunni che sbuffano, si annoiano, alcuni a volte fanno anche capriole. Sarebbe bello se tutto quello che ho nel mio cervello si realizzasse di qui a domani. Se sei tanto curioso ti chiederai: "Qual è la scuola che desideri se quella che vivi più non ti aggrada?" A dir la verità la scuola che vorrei è proprio quella che ho perso, quella scuola in cui potevo stare in classe con i miei compagni a scambiare opinioni, sorrisi e occhiate ed anche chiacchierate inutili. Mi manca quella scuola che mi ero abituato a conoscere. Mi sembra che stiamo già vivendo su un altro pianeta, ma se dovessimo tornare alla realtà io avrei un desiderio: non vorrei dover portare uno zaino carico sulla schiena, vorrei poter fruire di libri digitali tanti per quante sono le materie. Non devono mai mancare penne, colori e quaderni. Quelli sì, sono importanti per prendere appunti e, all'occorrenza, poter rendere più facile studiare. Andrea BARBA

La scuola che io vorrei è quella in cui si possa studiare la fantasia, dove si possa creare qualcosa di unico tutti i giorni. Sogno una scuola dove esista la libertà, libertà di scegliere cosa studiare e come farlo; mi piacerebbe imparare senza accorgermi di farlo. Desidero una scuola senza numeri e prepotenze, una scuola dove regni l'uguaglianza e dove ognuno sia libero di parlare senza avere timore, una scuola fondata sul rispetto, una scuola che non ci faccia sentire in una prigione. Per il momento mi accontento di vederla solo nella mia testa. Michele LOMAISTRO

Mi manca andare a scuola perché mi manca la condivisione con i miei compagni. Vorrei che la mia scuola fosse all'aperto.... Mi immagino seduto con i miei compagni sull'erba spensierati, privi di regole e doveri. Ogni alunno dovrebbe poter esprimere i propri interessi e possibilmente metterli in pratica. Tutti dovrebbero avere un insegnante personale che lo aiuti ad amare ogni materia. Una scuola dove si studiano le materie necessarie nella vita di tutti i giorni. Domenico PATELLA

La scuola che più mi aggrada deve essere molto grande e con un grande giardino. I corridoi devono essere molto spaziosi e con tanti distributori di caramelle. La cosa fondamentale che vorrei è che, tra gli alunni, ci fosse più armonia e tranquillità affinché si possa andare tutti d'accordo. Vorrei che i bulli non ci fossero più e neppure le differenze di colore, razza o di genere. Laura QUARATINO

La scuola che vorrei me la immagino elettronica con lavagne animate che camminano per non fare alzare gli studenti, al posto dei quaderni i computer. I colori della struttura uguali a quelli della bandiera italiana. Le attività principali sono lo sport, italiano, matematica e tecnologia. Al posto dei compiti ci sono dei video da studiare. Ci deve essere, per forza, un campo da calcio, palla a volo e basket ed un'aula di danza dove gli studenti, in caso di supplenze si divertono di più. Le sedie sono poltrone che contengono pacchi di patatine e acqua in omaggio tutti i giorni. Michele Tortorelli

La scuola, nell'ultimo periodo è stato un argomento messo in discussione da tutti, ma nessuno ha chiesto a noi studenti come la pensavamo: forse perché siamo piccoli? Su questo avete ragione, ma ognuno deve poter esprimere la sua opinione, soprattutto perché la scuola è il nostro lavoro solo che noi non veniamo pagati con i soldi, bensì con un futuro assicurato. A volte io mi annoio a scuola, non perché la lezione non è di mio gradimento, ma perché sono una bambina molto frenetica e ferma non so stare: Allora perché non studiare nuove materie come l'archeologia o la zoologia, ce ne sono tante. Questo a mio parere servirebbe a non stare seduti dietro un banco e poter andare in giro sempre imparando divertendosi; non sottrarre la teoria, bisogna avere le basi per andare in una grotta. Ma questo sarà forse possibile più in là perché ora siamo tutti dietro a uno schermo... Irene CORRADINO

MESSAGGIO DI FINE ANNO ALLE FAMIGLIE DA PARTE DELLA COORDINATRICE

L'anno 2020 volge oramai al suo tramonto.

È incominciato fra botti, sorrisi, abbracci e strette di mano.

Nel mese di marzo una grave pandemia, la Covid 19, ha stretto tutti quanti noi in una morsa di gelo che si è rivelata improvvisa e repentina.

Abbiamo assistito, il più delle volte, a raccapriccianti scene a cui non eravamo mai stati abituati.

Giovani e meno giovani hanno perso la loro vita in uno straziante andirivieni di dolore infinito che ha accompagnato tante comunità in giro per il mondo.

Anche noi, nella nostra comunità cittadina e scolastica, abbiamo dovuto fare i conti con questo nuovo dolore.

Non sono mai mancati momenti di conforto e volontà di ripresa. Tra alti e bassi ci siamo ritrovati a mostrarci, così come siamo, dinanzi a schermi con i quali e sui quali sono transitate molte delle nostre comunicazioni, siano esse lavorative, come il lavoro agile, DID/DAD, che familiari.

Sembra che, non ci siano parole, per descrivere tutto quello che ci è accaduto.

Eppure, in tutta questa enorme negatività, abbiamo sempre cercato di trovare un rinnovato **PIENO** di energie positive per far sì che nessuno si potesse sentire solo, distante, abbandonato a se stesso.

È pur vero che sono mancati gli abbracci, ma non i sorrisi, generosi e talvolta ingenui dei vostri cari figliuoli, con i quali e per i quali credo abbiamo speso il miglior tempo della nostra vita.

Penso che, tra i propositi per il nuovo anno che verrà, ci deve sicuramente essere quello del fare memoria di quanto accaduto affinché possa ridursi sempre più il rischio del contagio (da cui tutto ha avuto inizio); l'assunzione di atteggiamenti prudenti e responsabili che possano condurci a un necessario rinnovamento e che possa dare i suoi frutti sperati: ritrovare pace, serenità e tranquillità in ogni luogo in cui ci è dato di vivere.

Affinché la pace, quella voluta, quella cercata talvolta anche con forme insolite e disperanti, possa far parte di ciascuno di noi, poiché è da essa che possiamo trarre linfa nuova che dà vigore al nostro **ESISTERE**.

Auguriamo che non si spenga mai la nostra gioia, il nostro sorriso e la nostra luce.

A voi tutti **BUON NATALE e SERENO ANNO 2021**

Prof.ssa R. AVELLUTO

IN MEMORIA DEL NOSTRO PROF. GIOVANNI

Per ricordare il nostro collega, Prof. **Giovanni Cupertino Sardone**, venuto a mancare nella prima parte dell'anno scolastico, Mercoledì **27 Gennaio** alle ore 19,00, nella Chiesa di **Sant'Agostino** ad Altamura, è stata celebrata una Messa in suo suffragio a cui è stata invitata tutta la Comunità scolastica.

Persona riservata, mite e gentile, lo si incontrava, fino a poco più di un mese fa, nelle riunioni collegiali, al cambio dell'ora o vicino al distributore del caffè, sempre pronto ad offrire e col saluto dolce, aperto e sorridente. Competente, disponibile e comprensivo, profondamente rispettoso delle idee altrui, ha sempre operato con impegno e correttezza nella professione e nei rapporti con gli altri.

NON TI DIMENTICHEREMO!



Incontro con l'autore Francesco Riva

Il giorno 23 Aprile alle ore 11.00 le classi 1^A 1^A 2^A 2^C, collegati in streaming, hanno incontrato l'autore del libro **Dove sei Albert** Francesco RIVA.

Dopo una calorosa accoglienza e il saluto dei presenti ciascuno dei professori partecipanti ha presentato la propria classe e gli studenti che avrebbero posto alcune domande all'autore, così come segue da programma. L'esperienza vissuta si è rivelata molto emozionante e di grande interesse per tutti.

La Prof.ssa **Annarita Ninivaggi** ha presentato gli alunni di 1^A A che hanno posto le sottostanti domande e declamato dei versi poetici:

1. Declamazione poesia "*Anima mia*" di Alda Merini (Desantis Roberta)
2. Perché ha sentito il bisogno di scrivere questo libro? (Tirelli Dominga)
3. Cosa di sente di consigliare ai ragazzi dislessici? (Spinelli Fr.sco)

La Prof.ssa **Rosaria Avelluto** ha presentato gli alunni di 1^A I che hanno posto le seguenti domande:

1. Abbiamo letto la disperazione di una madre che, per stare con il proprio figlio lascia il lavoro, e di un padre tormentato da un figlio che considera un "investimento perso". Come consiglierebbe di comportarsi a genitori di figli dislessici? (Tortorelli Caterina)
2. Giacomo ha un nuovo maestro, Andrea, che riesce a capirlo e ad aiutarlo. Questo personaggio lo ha davvero incontrato nella sua vita? (Tragni Giovanni)
3. La sua bravura ha dimostrato che la dislessia non è una malattia. Lei come hai superato tutto questo? (Casiello Nicolò)

Il Prof. **Onofrio Bruno** ha presentato gli alunni di 2^A A che hanno posto le seguenti domande:

1. Quale episodio narrato nel romanzo è stato per lei il più difficile da raccontare? (Perniola Caterina)
2. Tra i personaggi che vengono presentati alla fine di ogni capitolo qual è il suo preferito e perché? (Tragni Antonio)
3. Gli avvenimenti da lei narrati all'interno del romanzo sono tutti accaduti realmente o alcuni sono frutto della sua fantasia? Per esempio la fuga da casa nel momento più difficile per il protagonista nella storia? (Carlucci Maria)

La Prof.ssa **Maria Maffei** ha presentato gli alunni di 2^A C che hanno posto le seguenti domande:

1. La scuola Bonaparte e la "Sezione Speciale" Bonaparte Bis sono frutto della sua fantasia o sono realmente esistite nel suo percorso scolastico? (Chierico Matteo)
2. Perché ha scelto il titolo "Dove sei Albert? (Denora Angela)
3. Le passioni di Giacomo emerse nella storia corrispondono ai suoi reali interessi? (Acquaviva Filippo).

Sono seguiti i saluti finali e i ringraziamenti.

Dove Sei Albert?

Autore: Francesco Riva

Perché hai deciso di dare questo titolo al tuo libro? Lomaistro Michele
 Nel capitolo V i genitori di Giacomo gli spiegano solo quello che è meglio per lui, senza chiedere di sapere il suo parere. La stessa cosa è successa anche a te? *Barba Andrea*
 Abbiamo letto la disperazione di una madre che, per stare con il proprio figlio, lascia il lavoro e di un padre, tormentato da un figlio, che considera un "investimento perso". Come consiglierebbe di comportarsi a genitori di figli dislessici? *Tortorelli Caterina*
 Giacomo ha un nuovo maestro, Andrea, che riesce a capirlo e riesce ad aiutarlo. Questo personaggio l'ha incontrato davvero nella sua vita? *Tortorelli Caterina*
 Perché ha scelto il nome Albert, e non Giacomo come il protagonista oppure il suo nome Francesco? Forse il nome Albert fa riferimento allo scienziato Einstein? *Tragni Giovanni*
 Nel capitolo VIII lei parla del maestro Andrea, nella sua vita lo ha davvero incontrato un maestro come lui? *Tragni Giovanni*
 Da che cosa sei stato ispirato per scrivere questo libro? *Casiello Nicolò*
 La tua bravura ha dimostrato che la dislessia non è una malattia. Tu come hai superato tutto questo? *Casiello Nicolò*
 E alla fine hai verificato che questo problema è stato una fortuna o una sfortuna? *Casiello Nicolò*

Dove Sei Albert?

Che cos'è per te la dislessia? Cosa sei riuscito a fare nonostante la tua malattia? *Montillo Elena*
 Come sei riuscito a scrivere un libro? Ti hanno aiutato? *Albergo Giuseppe*
 Scrivendo questo libro ti sei emozionato? Hai intenzione di scrivere un altro libro che parli dell'argomento? Ti sei mai chiesto perché nascono le differenze tra noi ragazzi?
 Lo sai che in questo libro mi rispecchio, e io ti ringrazio per averlo scritto. *Patella Domenico*
 Ciao, sono Vincenzo Chierico della 1 I, la domanda che mi ponevo era la seguente: perché il libro s'intitola così? *Chierico Vincenzo*
 1. Come hai fatto a superare gli insulti degli altri?
 2. Che reazione hanno avuto i tuoi genitori sapendo che eri solo dislessico? *Denora Giovanni*
 Francesco ma il tuo libro è totalmente ispirato alla tua vita oppure ci sono delle parti inventate? F. come è stato raccontare in un libro la tua esperienza da dislessico? *Loviglio Giuseppe*
 Perché hai deciso di scrivere questo libro? È soddisfatto del suo libro? *Natale Carlo*
 Come mai hai deciso di scrivere questo libro stupendo? Come mai il libro ha come titolo *Dove sei Albert?* quando il nome del protagonista è Giacomo? *Bruno Angela*



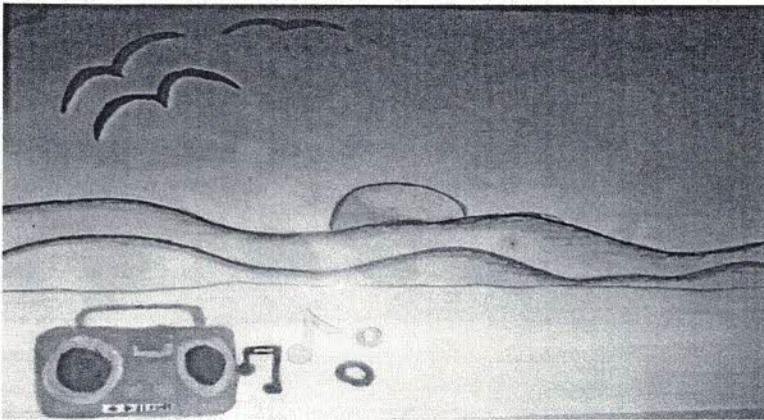
GLI ALUNNI DELLA CLASSE 1 SEZ. I
 Professoressa Depascale supporto multimediale

PROFESSORSA AVELLUTO

SCUOLA PADRE PIO ALTAMURA
 PROGETTO LETTURA: DOVE SEI ALBERT?

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!
 MERCI DE VOTRE ATTENTION!
 THANKS FOR YOUR ATTENTION!**

Impariamo a riflettere sui temi della vita!



Nei vari libri dell' Odissea, Ulisse incontra diverse creature mostruose, ma durante il suo cammino ne trova una davvero strana, di nome Magnus.

DESCRIZIONE OGGETTIVA:

Magnus è un drago dall'aspetto straordinario ricoperto di squame resistenti unite tra loro che servono a proteggerlo; grandi ali di pipistrello con piccoli artigli uncinati che li permettono di arrampicarsi su qualsiasi parete rocciosa; la coda è a punta di frecce con spessi aculei e due occhi verde acqua che li permettono di avvistare qualsiasi oggetto a più di 200 m di distanza e un enorme zanna di colore avorio posta al centro delle narici.

DESCRIZIONE SOGGETTIVA:

Magnus è l'ultimo esemplare di drago europeo. Prova sentimenti veri e propri infatti è molto protettivo con i suoi piccoli e da subito instaura con loro un bellissimo rapporto. Dall'enorme bocca escono fiamme di fuoco ogni qual volta qualcuno si avvicina alla propria famiglia. I suoi occhi sono profondi e sinceri, ha una vista eccezionale e riesce ad procurarsi le pietre preziose e serve per proteggere la parte di pancia dove non ha nessun tipo di squame. Anche se ha un aspetto spaventoso Magnus ama parlare con gli umani e si diverte ad indovinare enigmi e indovinelli. Occhio però a non farlo arrabbaire!



COMPORAMENTI UMANI CHE... SORPRENDONO !

CYBERBULLISMO:

Conoscere il fenomeno per prevenirlo

Forma di violenza utilizzata sui social il più delle volte in forme anonime protetti in cui gli schernitori da schermo diventano FEROCI!

Consigli

Si invitano gli utenti della rete ad usare password sicure, non cedere alle minacce /provocazioni dei bulli, farsi aiutare da adulti di cui ci si fida, coltivare amicizie reali, accettare amicizie di persone che già si conoscono realmente.

COME ARPIE

L'11 settembre 2001, quando in televisione fu annunciato l'attentato alle Torri Gemelle negli Stati Uniti, io non ero ancora nato, ma negli anni successivi ho sempre ascoltato in tv questa tragica notizia. Due aerei terroristici si sono schiantati contro le Torri provocando moltissimi morti. Le Torri sono crollate, e quando rivedo quelle immagini noto tanta sofferenza nei volti delle persone che hanno vissuto personalmente quel brutto disastro, gente che ha perso un familiare o un amico.

Penso che chi ha vissuto quell'esperienza sia rimasto traumatizzato, ma quello che non riesco a capire è come mai nel mondo ci sono persone che manifestano la loro cattiveria in questo modo senza pensare che con i loro gesti fanno soffrire tanti innocenti. Del video la cosa che più mi ha colpito è stato quando hanno mostrato alcuni volti di persone morte, per lo più giovani. Sono contento del fatto che, al posto delle Torri sia stato realizzato uno spazio dedicato alla MEMORIA delle povere vittime. Ancora oggi la gente prova rabbia nei confronti dei terroristi e che, purtroppo, esistono ancora; chissà se un giorno saranno loro a crollare come le Torri!

Giulia TEDESCO

EROI ed EROINE DEL NOSTRO TEMPO

L'eroina di questa storia è mia nonna che, grazie alla sua tempestività, è riuscita a salvare mia madre dal rischio di perdere l'uso del braccio e della mano destra.

Era un lontano pomeriggio di maggio del 1983 quando, mia madre, aveva l'età di dieci anni e frequentava la quinta scuola primaria e, come sempre, usciva per andare da una sua compagna di classe a studiare per prepararsi agli esami. Non faceva molto caldo, così quel giorno, mia madre, indossò un golfino bianco sopra una maglietta a maniche corte, una gonnellina ed un paio di sandali che si usavano allora, con la suola liscia.

Lei abitava in un antico palazzo situato nel centro storico le cui scale erano alte e fatte di pietra, con delle ringhiere di ferro e dei grandi pomelli collocati su ciascun pianerottolo, tranne che al primo dove, purtroppo era venuto via ed era rimasto solo il ferro di almeno 20 centimetri di lunghezza.

In quel periodo stavano facendo dei lavori e le scale erano piene di polvere; così mia madre, con i libri sotto il braccio, quando ha iniziato a scendere le scale, un po' per la polvere o forse anche per la suola liscia dei sandali, è scivolata giù per una decina di scalini per poi ritrovarsi sul primo piano sdraiata sugli ultimi scalini con il braccio incastrato tra la ringhiera e quel ferro.

Si rialzò a fatica, lasciò i libri sul pianerottolo e, per il forte dolore, piangendo tornò su a casa. Mia nonna che la vide piangere iniziò a massaggiarle il braccio, facendole fare dei piegamenti fino a che si accorse che il golfino aveva delle macchie e vide una scena impressionante: il braccio di mia madre era completamente strappato e, alla vista dell'osso tutto bianco con delle vene blu attaccate, per poco non sveniva. La cosa più strana era che la manica di quel golfino era rimasta intatta. Mia nonna era sola in casa con altri cinque bambini non sapeva a chi chiedere aiuto; i condomini non sapevano guidare e non potevano chiamare l'ambulanza, nonostante avesse perso troppo sangue. Raccomandò a mia zia di restare ad accudire gli altri piccoli e, senza perdere altro tempo prezioso, avvolse le carni che pendevano in un fazzoletto e, di corsa portò mia madre al Pronto Soccorso.

Una volta giunta lì, i dottori prepararono in fretta la sala operatoria e così riuscirono a salvare il braccio di mia madre ricucendolo con ben trentotto punti. I medici, dopo due ore circa, dissero che grazie alla tempestività di mia nonna mia madre non perse l'uso del braccio e della mano destra. Mia nonna è stata l'eroina di mia madre. Dopo quel terribile episodio furono rimossi tutti i pomelli dalle ringhiere e i rispettivi ferri.

Andrea BARBA



I NOSTRI MITI

Perché le lumache sono così lente?

Vi era un tempo in cui le lumache strisciavano velocemente il lungo e in largo per il bosco dove vivevano e dove era più facile per loro trovare foglie frutta e funghi. Erano dotate di un corpo viscido e lungo e somigliavano a dei piccoli serpenti. Tra tutte ce n'era una che si reputava la più veloce di tutte e suscitava tanta rabbia in un coleottero grande quanto un pugno di una mano che non riusciva ad acchiapparne nessuna. Questo era un suo chiodo fisso che per giorno pur di riuscire nel suo intento sfidò la lumaca più veloce. Prima della gara però il coleottero fece indossare una corazza alla lumaca per poter avere un vantaggio su di lui. La lumaca accettò perché era convinta di farcela, la lumaca però perse e da allora in poi tutte le lumache per punizione portano quella loro corazza che le avrebbe fatte diventare più lente.

L'ARCOBALENO

All' alba dei tempi, su un'isola deserta viveva in armonia una famiglia di Dei. Erano numerosi e tutti collaboravano aiutandosi a vicenda tranne Nettuno, un Dio fannullone e vanitoso. Nettuno passava la maggior parte del tempo a specchiarsi nelle acque limpide di un lago. Zeus stanco decise di cacciarlo via. Nettuno: «Padre, ti prego dammi un'altra possibilità». Zeus: «Dovrai uccidere l'aquila che distrugge i nostri campi. Hai solo un giorno di tempo». Nettuno: «Giove aiutami a trovare l'aquila». Giove: «Posso solo dirti che quell'essere mostruoso si trova sul pianeta Xoor».

Di buon'ora Nettuno si incamminò e appena arrivato sul pianeta si trovò un enorme albero con variopinti cristalli. Nettuno affascinato dallo scintillio ne raccolse 8.

Sù nel cielo, un enorme aquila volava tranquilla e appena vide Nettuno in picchiata si diresse verso di lui. Nettuno non si lasciò impaurire dagli occhi infuocati della bestia e scagliò contro di essa tutti i cristalli raccolti. Solo uno riuscì a colpire il cuore dell'aquila mentre il rosso, arancione, giallo, verde, celeste, indaco e violetto finirono nel mare profondo.

Nettuno raccolse l'aquila da terra e la portò da Zeus.

La famiglia si riunì per festeggiare Nettuno quando ad un tratto il cielo diventò cupo e una tempesta si scagliò sull'isola. Dal mare un nastro di 7 scintillanti colori attraversò fulmini e nuvoloni e si fermò proprio davanti agli occhi increduli di Zeus.

Da quel momento dopo ogni temporale, da un punto indefinito, parte un arco pieno di colori.

È l'arco più bello del mondo che illumina e riscalda i cuori di tutta la gente.

La Dea dell'incanto...

Tanto tempo fa, quando era ancora inesistente la terra e l'universo, nel nulla vagava una piccola rosa rossa, ma essa non era un semplice fiore, bensì una Dea, la Dea dell'incanto.

Era sempre sola e triste, così un giorno decise con fermezza di riempire questa oscurità.

Prima, con la sua purezza, creò l'universo e tutti i pianeti: Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno, Urano, Nettuno e non poteva mancare la Terra.

In quest'ultimo, con la brina che accarezzava i suoi petali, creò le acque.

Dalle sue foglie seghettate color verde intenso, creò la terraferma con tutte le sue creature: piante, fiori e alberi.

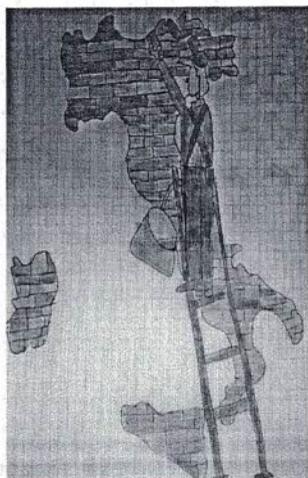
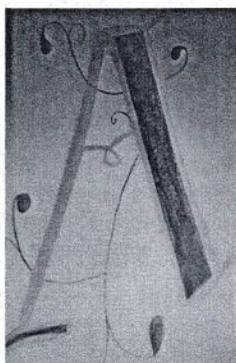
Dalla sua lucentezza creò: il cielo, il sole, la luna e le stelle per illuminare le tenebre. Ma era tutto ancora così triste.

Mancava qualcosa...mancava la vita.

Con le sue pungenti spine creò gli animali di terra e di mare e morì donando il suo cuore per creare l'uomo.

Ogni uomo ha il diritto di vivere, nessun
uomo ha il diritto di ammazzarci.

AUSCHWITZ
SOLO QUANDO NEL MONDO
A TUTTI GLI UOMINI SARÀ
RICONOSCIUTA LA DIGNITÀ
UMANA, SOLO ALLORA POTRETE
DIMENTICARCI.



GIORNO DELLA MEMORIA

RICORDARE PER NON DIMENTICARE

Ricordare per non dimenticare
perché ciò che è stato
ci faccia pensare.

Uomini, donne e bambini innocenti
perseguitati, deturpati, maltrattati.

Dignità calpestate
vite spezzate:

come è potuto succedere
una cosa del genere?

Chiunque può immaginare ciò che è accaduto,
ma solo chi a questo scempio è sopravvissuto
porta ancora nel suo cuore

le cicatrici di quell'immenso orrore
con tanto dolore che, solo a pensarci,
ci si rimane senza parole.

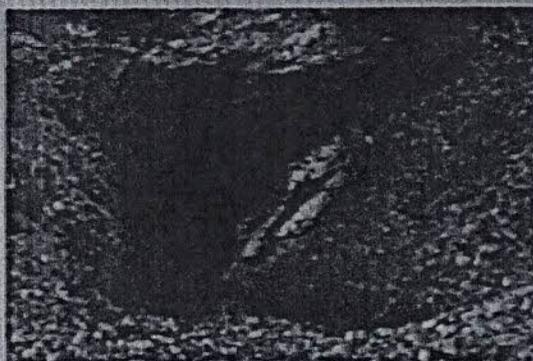
Ricordare per non dimenticare
perché ciò che è stato non si può più cancellare.

Ricordare per non dimenticare
che la libertà di ciascuno di noi
è un valore fondamentale.

Andrea BARBA

LE FOIBE

Le foibe sono delle grandi cavità carsiche disposte in forme verticali. Col passare del tempo, però, il termine foibe è diventato un modo per descrivere il massacro perpetrato ai danni degli italiani. Questi fatti si verificarono al concludersi della Seconda Guerra mondiale, precisamente tra il 1943 e il 1947 per mano dei partigiani jugoslavi. Quella degli eccidi delle foibe è una storia dai connotati tragici, a lungo rimasta nel silenzio. Soltanto negli ultimi anni è emerso nella sua forma più dirompente. Per commemorare le vittime di questi massacri, nel 2005 è stato istituito il **GIORNO DEL RICORDO**, giornata commemorativa che si celebra ogni anno il 10 febbraio.



GIULIA TEDESCO classe 1 I

La storia del Brutto anatroccolo, è stata estratta dal sito del British Council, riadattata nei suoi contenuti, trovando una diversa ambientazione nel Parco Naturale dell'Alta Murgia, e curata dalla Prof.ssa Annunziata LOMURMO, ed inserita nel lavoro del FAI SCUOLE 2021.

THE UGLY DUCKLING

Mummy Duck lives in a jazzo in the Alta Murgia in the southern Italy.

In her nest she has five little eggs and one big egg.

The five little eggs start to crack. Tap! Tap! Tap! Five pretty, yellow baby ducklings come out.

The big egg starts to crack. Bang! Bang! Bang! One big, ugly duckling comes out.

Nobody wants to play with him. "Go away" say his brothers and sisters.

The ugly duckling is sad. So he goes away and wanders around the National Park of the Alta Murgia to find some new friends.

"Go away" say **the fox and the weasel!**

"Go away" say **the wolf and the stone marten!**

"Go away" say **the boar and the little bustard!**

"Go away" says **the viper!**

"Go away" says **the sheep!**

No one wants to be his friend. It starts to get cold. The ugly duckling finds an empty cave and he lives there. He is cold, sad and alone.

The spring comes! The ugly duckling admires the wonderful landscape: the fantastic **oak trees and the olive trees, the peonies, the evergreen roses, the dog roses, the cyclamens, the wild fennel, the poppies**. The ugly duckling leaves the cave and goes back to the stream. He is very thirsty and puts his beak into the water. He sees a beautiful, white bird. "Wow!" He says. "Who's that?"

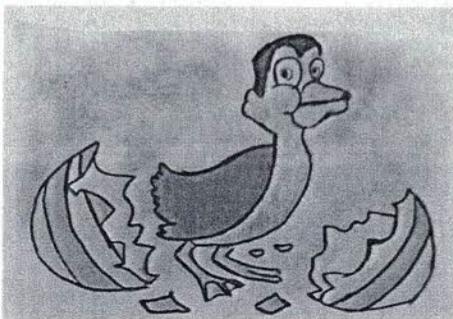
"It's you" says another beautiful bird.

"Me? But I'm an ugly duckling."

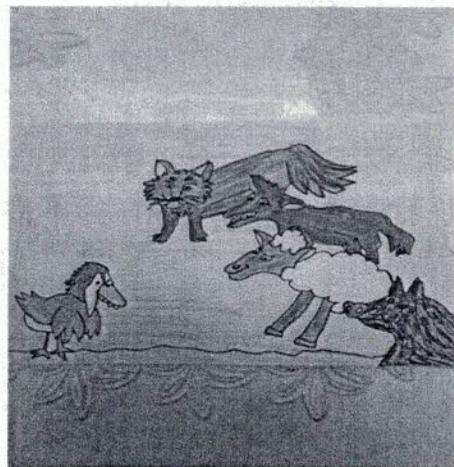
"Not any more. You're a beautiful swan and I am the Lesser Kestrel. Do you want to be my friend?"

"Yes" he smiles.

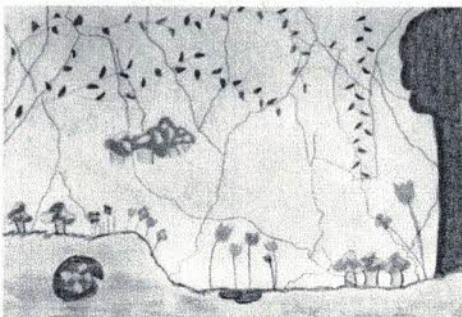
Scena I



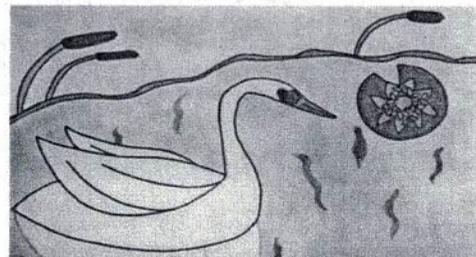
Scena II



Scena III



Scena IV



LIMERIK — HAIKU — FILASTROCCHIE — POESIE

C'era un signore di Verona
che portava sempre la corona
La sfoggiava in ogni occasione
anche quando giocava a pallone,
ma un giorno gli cadde e si ruppe
e il suo sogno s'interruppe .

Il Signore del Garagnone
aveva un gran bastone.
Tutti faceva ammalare,
ma Alfonso lo scopri
e lo cacciò via da lì

LA PRIMAVERA

È primavera
la natura fiorisce
tutto rinasce .

IL SOGNO

Chiudo gli occhi
poso la testa sul cuscino
e inizio a sognare come un bambino
Tutto tace intorno a me,
dal buio mi lascio cullare
in n un mondo tutto mio
mi trovo a entrare
dove nessuno può sgomitare.

Sognare è come vivere
In u mondo magico
Fatto di avvenimenti
Ricchi di misteri che si susseguono.

Rinascerei sole
non per il suo colore
ma per guardare dall'alto

Nicolò CASIELLO

LA ROSA ROSSA

Petali rossi
si passione struggente

Senza ragione
Michele LOMAISTRO

C'era un uomo ad Altamura

che faceva ormai paura
Camminava lento, lento
e non era mai contento

Com'era pauroso
quell'uomo di Altamura
Giuseppe LOVIGLIO

Stella nel cielo
lucente e serena,
fai sognare ...

Caterina TORTORELLI

IL MIO ANIMALE

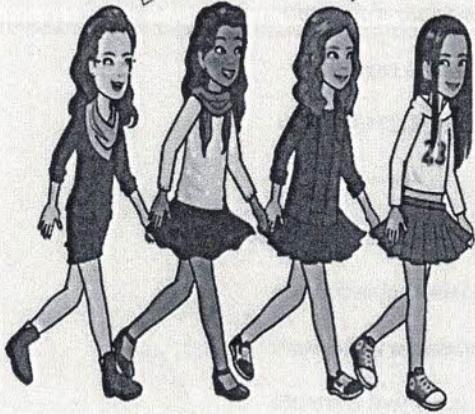
Questo è il mio animale
ed è molto speciale.
Sa saltare, abbaiare e cantare.
Quando lui abbaia
spaventa la birraia...
Lui è proprio birichino
proprio come il suo padroncino
Michele Tortorelli

Vivere e far vivere l'esperienza delle lingue comunitarie

Paris...

C'est chic!

Tres jolie!



Riflessioni sulla proiezione del video

MARIANTONIETTA LA PASTORA DELLA MURGIA

Questo video parla della pastora Mariantonietta che è una e unica pastora Altamurana, è una notizia per me molto strana; lei vive in quel habitat sin da piccola e reputo questa professione un vero mestiere in tutti i sensi.

Autore: **Vincenzo Chierico**

Possiamo benissimo renderci conto di come sia cambiata la vita di noi giovani chiedendo semplicemente un parere ai nostri nonni. Io lo so perché vengo rimproverata spesso da loro soprattutto quando mi fanno delle domande ed io non riesco a sentire perché sono "**concentrata**" con il mio cellulare nel chattare con i miei compagni o vedendo i famosi video di tic-toc. Noi giovani, purtroppo, siamo abituati alla tecnologia e ci rendiamo conto di non poterne fare a meno. Vedendo il video che questa mattina ci ha inviato la mia professoressa, ho riflettuto molto e devo dire che sono rimasta sorpresa nel vedere quella giovane donna, prendersi cura della sua fattoria. Mi ha colpito molto il modo con cui parlava della sua passione e cioè degli animali e della natura e da quando era piccola ha sempre aiutato il suo papà. Invece, noi ragazzi, non conosciamo nemmeno ciò che il nostro territorio ci offre, le meraviglie animali e vegetali che ci circondano e sarebbe davvero meraviglioso se ci dedicassimo di più a "**vivere**" ciò che ci è stato donato... Autore: Irene **Tortorelli**

Secondo me, è giusto che Mariantonietta faccia quello che le piace, anche se, questo lavoro è ritenuto più maschile che non femminile, ma questo non importa. Bisogna fare quello che ti appassiona di più e che ti permette di sorridere. In questo caso particolare a lei piace stare nella natura insieme agli animali Autrice: **Ilaria Pedone**

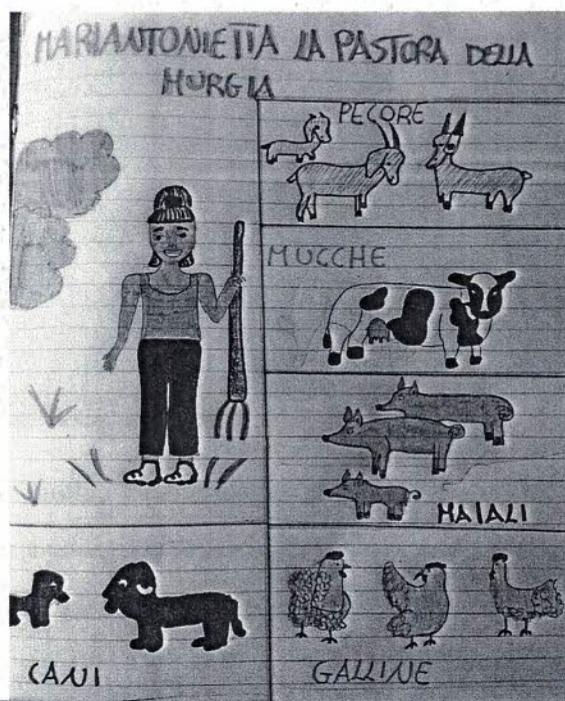
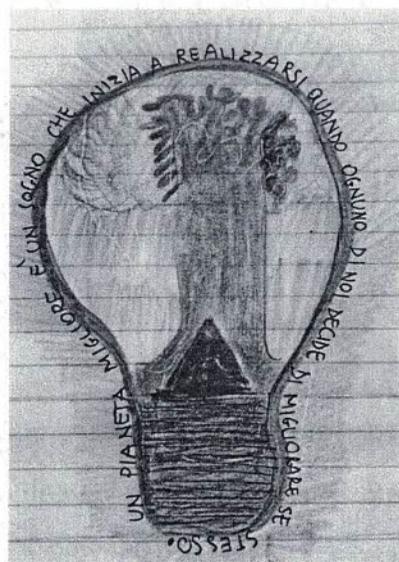
Mariantonietta è una trentenne, prima di quattro fratelli. Sin da piccola ha abitato in campagna dove è esplosa la passione per il suo lavoro. Non capita spesso di vedere dalle nostre parti una donna che ha scelto di fare la pastora come Mariantonietta: per lei questa è la cosa più naturale al mondo.

Lei non vede nessuna differenza fra il suo lavoro e quello degli altri, e non è interessata minimamente al giudizio altrui. A lei piace il suo lavoro e lo pratica con passione, ed è ciò che ha desiderato fare fin dall'età di quattro anni. Quando è al pascolo, sulla Murgia, non pensa a niente, la sua mente si svuota, e lei si rilassa nel vedere il colore dei fiori e nel sentire l'odore del timo selvatico.

Non è una tipa che si isola dal mondo; come tutti i giovani, anche lei, ha Facebook, Instagram, esce in città frequenta pub, discoteche... però, a differenza loro, non va in ansia se non ha connessione con il mondo esterno perché per lei la connessione è con la terra.

La bellezza della natura le infonde il coraggio di spingersi, ogni giorno, sempre più avanti perché dice che, solo così, si riesce ad "essere la migliore versione di se stessi".

Autore: **Andrea Barba**



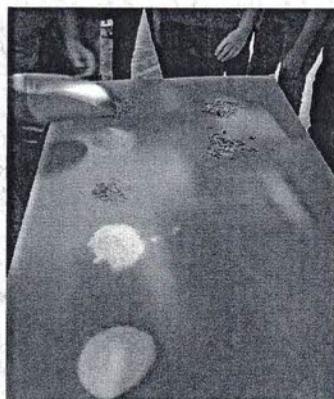
VISITA AL MOLINO CAMEMA

Classi Prima A e Prima I



Soci fondatori del molino con l'acronimo CA.ME.MA sono:
Lorenzo CALIA, Giovanni MERCADANTE e Leonardo MASSARO.
I tre si conoscono da ragazzi e, nel 2002, decidono di realizzare il loro sogno:
Aprire un Molino .

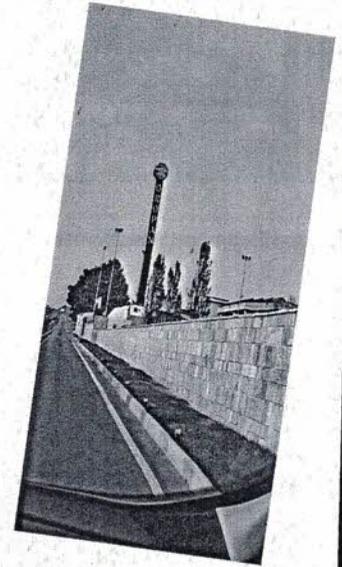
Loro punto di forza è a semola rimacinata destinata alla panificazione e pastificazione accompagnata da una certificazione di qualità che attestando l'assoluta autenticità dell'origine, tutela al tempo stesso trasformatori e i consumatori.



Altamura è rinomata per la sua particolare cultura dell'Arte bianca, nella cui filiera sono presenti numerose aziende agricole dedite alla coltivazione e alla trasformazione di grano duro mediante molini da cui si ottiene la semola rimacinata utilizzata grandemente dai forni a legna per la panificazione del famoso Pane D.O.P.

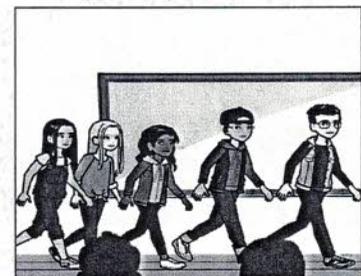
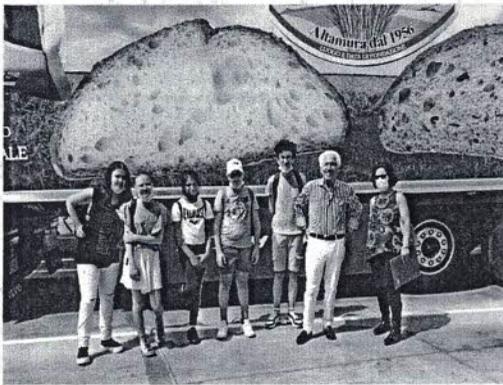
VISITA AL MUSEO DEL PANE di Vito FORTE - 22 Giugno 2021 - Classe PRIMA A

Il gruppo che visiterà il MUSEO DEL PANE dovrà presentarsi alla postazione di ingresso sita in via Onorato Candiota, 2 alle ore 9.30. Il gruppo sarà composto da 5 alunni + accompagnatrice. La responsabile valuterà la possibilità di aumentare il numero degli alunni per gruppo nel rispetto delle distanze di sicurezza. La visita al Museo durerà massimo 20 minuti seguendo la tabella di marcia indicata.



VISITA AZIENDA OROPAN S.p.A. di Vito FORTE 22 Giugno 2021 - Classe PRIMA I

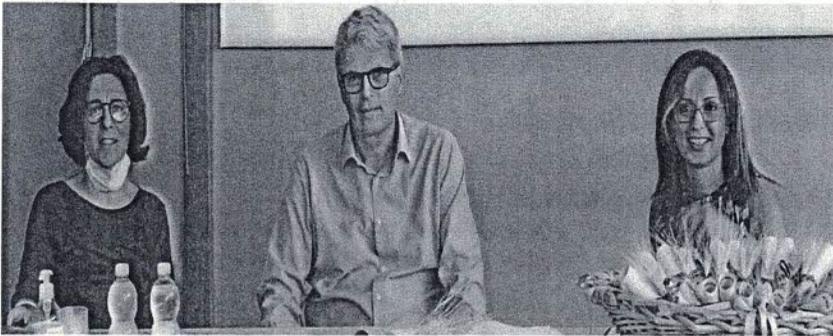
Il gruppo che visiterà lo stabilimento Oropan, sita in Strada Statale 96, dovrà presentarsi alla Reception alle ore 9.30. Il gruppo sarà composto da 10 alunni + 1 accompagnatore/i. La visita allo stabilimento durerà massimo 20 minuti. Poi gli studenti si sposteranno al centro storico per visitare il MUSEO DEL PANE sito in via Onorato Candiota, 2



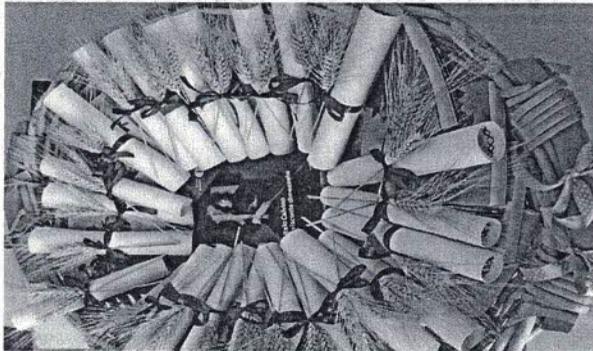
I vincitori del Concorso FAI Scuola a.s. 2021



La PRIMA A partecipa alla Cerimonia di premiazione ONLINE FAI SCUOLE tra le Classi vincitrici



Cerimonia di premiazione IN PRESENZA e foto ricordo



Per il video Segui il link sotto indicato:

https://www.youtube.com/watch?v=ZggPtS_PP2M



Inizia così la nostra avventura...



Escursione in grotta

9 GIUGNO 2021

Parcheggio di Lamalunga: Ritrovo

Si informano i signori/e genitori/trici, interessati/e a far partecipare i propri figli alla attività proposta, che dovranno accompagnarli e poi riprenderli nello stesso punto di ritrovo indicato.

Abbigliamento consigliato da indossare: scarpe chiuse, pantaloni lunghi, felpa (si valuteranno le condizioni meteo)

Si consiglia di portare con sé uno zainetto con **acqua** e **snack**.

Per l'utilizzo dei **caschetti** in grotta è previsto un contributo di **1,00 €**.

I servizi igienici in loco potranno essere fruiti qualora ve ne fosse la necessità.

Se vi fossero soggetti allergici o soggetti a punture di insetto questi provvederanno a portare con sé opportuni repellenti, e/o dispositivi sanitari consigliati dal proprio medico di famiglia.

Inizio attività: ore 16:15 — Fine attività: ore 19:30





FINALMENTE ! Una lezione di scienze all'aria aperta. È tutta un'altra storia.



Terminata l'emozionante visita in grotta si rientra !

DANTEDÌ 25 MARZO 2021

Anche noi, volendo ricordare il grande poeta DANTE ALIGHIERI, abbiamo letto alcuni versi del Canto Primo dell'INFERNO. Successivamente abbiamo realizzato un breve video in cui abbiamo registrato le nostre voci ed inserito i nostri disegni relativi al verso che ci era stato assegnato dall'insegnante. L'attività ci ha tenuti molto impegnati sia nella organizzazione sia nella sua realizzazione. Sembrava un'attività semplice, invece... si è rivelata molto impegnativa.

Allor fu la paura un poco queta,
che nel lago del cor m'era durata
la notte ch'i' passai con tanta pieta.



DENORA Giovanni



**l'ora del tempo e la dolce stagione;
ma non sì che paura non mi desse
la vista che m'apparve d'un leone.**



PUPILLO Bernard

DANTEDÌ'

Classe Prima I

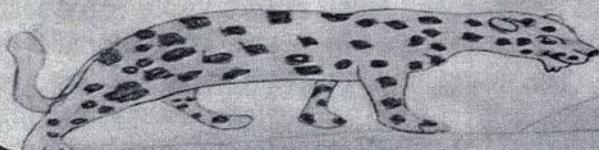
25 marzo 2021

Scuola Secondaria Primo Grado

PADRE PIO Altamura (BA)



**Ed ecco, quasi al cominciar de l'erta,
una lonza leggera e presta molto,
che di pel macolato era coverta;**



LOVIGLIO Giuseppe



PENSA

Non basta una canzone per riflettere e ricordare



«Rosario Livatino è l'esempio di come il coraggio del giudice sia sempre legato alla sua solidarietà, al donarsi per un ideale, che nel suo caso è giunto fino al sacrificio estremo».

Dalla prefazione del magistrato Sebastiano Ardita

PENSA di Fabrizio Moro

... Ci sono stati uomini che sono morti giovani
Ma consapevoli che le loro idee
Sarebbero rimaste nei secoli come parole iperbole
Intatte e reali come piccoli miracoli
Idee di uguaglianza, idee di educazione
Contro ogni uomo che eserciti oppressione
Contro ogni suo simile, contro chi è più debole
Contro chi sotterra la coscienza nel cemento

Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare, prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu
Resta un attimo soltanto, un attimo di più
Con la testa fra le mani

Ci sono stati uomini che hanno continuato
Nonostante intorno fosse tutto bruciato
Perché in fondo questa vita non ha significato
Se hai paura di una bomba o di un fucile puntato
Gli uomini passano e passa una canzone
Ma nessuno potrà fermare mai la convinzione
Che la giustizia no, non è solo un'illusione

Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare, prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu
Resta un attimo soltanto, un attimo di più
Con la testa fra le mani
Pensa

Pensa che puoi decidere tu...
.....

Eliminiamo ciò che

le dà forza:

IL SILENZIO!



Un murales in città in memoria di
DOMENICO MARTIMUCCI



La canzone, cantata da Fabrizio Moro, descrive uno dei mali peggiori che esiste e cioè la mafia che ha provocato, in tempi passati, e provoca ancora delle vittime; costringe molte persone al silenzio perché hanno paura, ma più si ha paura e più la mafia rafforza il suo potere. La mafia è un'organizzazione criminale presente in varie parti del mondo, in Italia soprattutto in Sicilia. In tv sento sempre parlare di mafia, di gente uccisa, di attentati, ma non ho mai provato interesse su queste notizie. Siccome non ho molta conoscenza sull'argomento, in occasione di questo tema mi sono documentato e ho letto che la mafia si occupa di traffici illegali di droga, armi, si occupa degli immigrati clandestini e soprattutto chiede le tangenti. Ci sono molte persone che hanno cercato di combattere la mafia come Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, ma poverini sono stati uccisi dalla mafia. Moro quindi vuole con questa canzone incoraggiare tutti noi a non avere paura e a difendere la nostra libertà, a non far finta di niente, ma di combattere contro il male con coraggio e legalità. Grazie alla mia prof d'italiano ho approfondito meglio le mie conoscenze su questo argomento che ha suscitato in me molto interesse, oltre ad essermi documentato su internet i miei genitori mi hanno proposto di vedere un film di Borsellino e Falcone. Nicolò CASIELLO

GLOSSARIO ALTAMURANO — INDOVINELLI — MODI DI DIRE

Piccolo Glossario

Prima di leggere o scrivere parole in altamurano, state attenti a questo simbolo "ə"!

Il simbolo "ə" indica un suono indistinto tra la 'e' e la 'i'; questo suono si trova nella maggior parte delle parole sia nel corpo sia alla fine della parola, purché non tronca: uðcchə = bocca, cə = chi, friddə = freddo.

furmaggə = formaggio/ formaggio con i vermi = *furmaggə pundə* / Si chiama punto perché il formaggio viene punto dalla mosca casearia (*piophila casei*), che rilascia larve che si nutrono e si moltiplicano nel formaggio

la morra di pèchərə = il gregge di pecore

sartàscənə = padella in ferro o in rame utilizzata per friggere cibi - dal tardo latino: *sartiginem* / sinonimo: *frəsola* dal latino: *frixorium*

sobbə a nu sc(u)aniddə = sopra uno sgabello

papagnə = un infuso di papaverina

p(u)astàurə = pastore - un pastore singolare / plurale = *pasturə* - i pastori

'nginə = bastone del pastore utilizzato per aiutarsi nel cammino e per spintonare le pecore, solitamente era spesso ricavato dalla pianta di ferula

vərusseə = asfodelina gialla, in cucina la si usa per preparare frittatine



Indovinello

Jè u tu, sə patrənə tu, ma sənə sèrvənə l'altə = Nomə
E' tuo, sei padrone tu, ma se ne servono gli altri = Nome

Proverbio

Japrə l'òcchəjrə ca a c'chjùdalə nan gə volə nuddə!
Apri gli occhi che a chiuderli non ci vuole niente!
Open your eyse ...

Curiosità

Buongaminə = Buoncammino è una contrada in cui sorge il Santuario da cui prende il nome. Fortemente sentita dal popolo altamurano è la devozione alla Madonna del Buoncammino.

Nziamè = Il termine risulta composto da tre parole: non sia mai. Esso esprime, al tempo stesso, il timore e la speranza che qualcosa non si verifichi.

Modo di dire

La Madonnə du Buongaminə v'accumbuagnə! = La Madonna del Buoncammino vi accompagna.
 Si tratta di una formula di buon auspicio per tutti i viandanti.

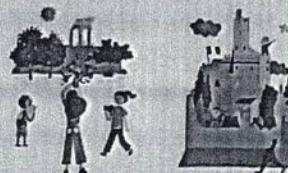
<http://www.vitobarone.it/altamura/santuario.htm>

Il concorso **Identità Ritrovate**, promosso dal FAI e sponsorizzato dalla FERRERO, è stato presentato alle famiglie nella sua sintesi progettuale. In classe con gli studenti, si è passati a leggere le informative scaricate dal sito del FAI relative al Concorso: **Ti racconto un posto**, si è proseguito a rendere noto l'articolo 9 della nostra Costituzione dandone lettura e analizzandolo dal punto di vista terminologico e contenutistico. Sono state analizzate alcune parole che richiamavano il senso identitario relativo alla propria nazione, regione e città. Sono state fornite nozioni legate al territorio, flora e fauna, ascoltati e analizzati testi in lingua italiana e straniera e dialetto, nonché alcuni brani di musica popolare del gruppo del Uragiaune.



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Si attesta che la classe Prima I della
Scuola Secondaria I grado Padre Pio - Altamura
nell'anno scolastico 2020/2021
ha partecipato con grande impegno al concorso "Ti racconto un posto"
nell'ambito del progetto di educazione all'ambiente e al paesaggio
"Identità ritrovate. Alla riscoperta del patrimonio
di storia, arte, natura e delle tradizioni civiche italiane"
organizzato dal FAI - Fondo Ambiente Italiano.



Cristina Marchini
Dot.ssa Cristina Marchini
Responsabile
Settore Scuola Educazione FAI

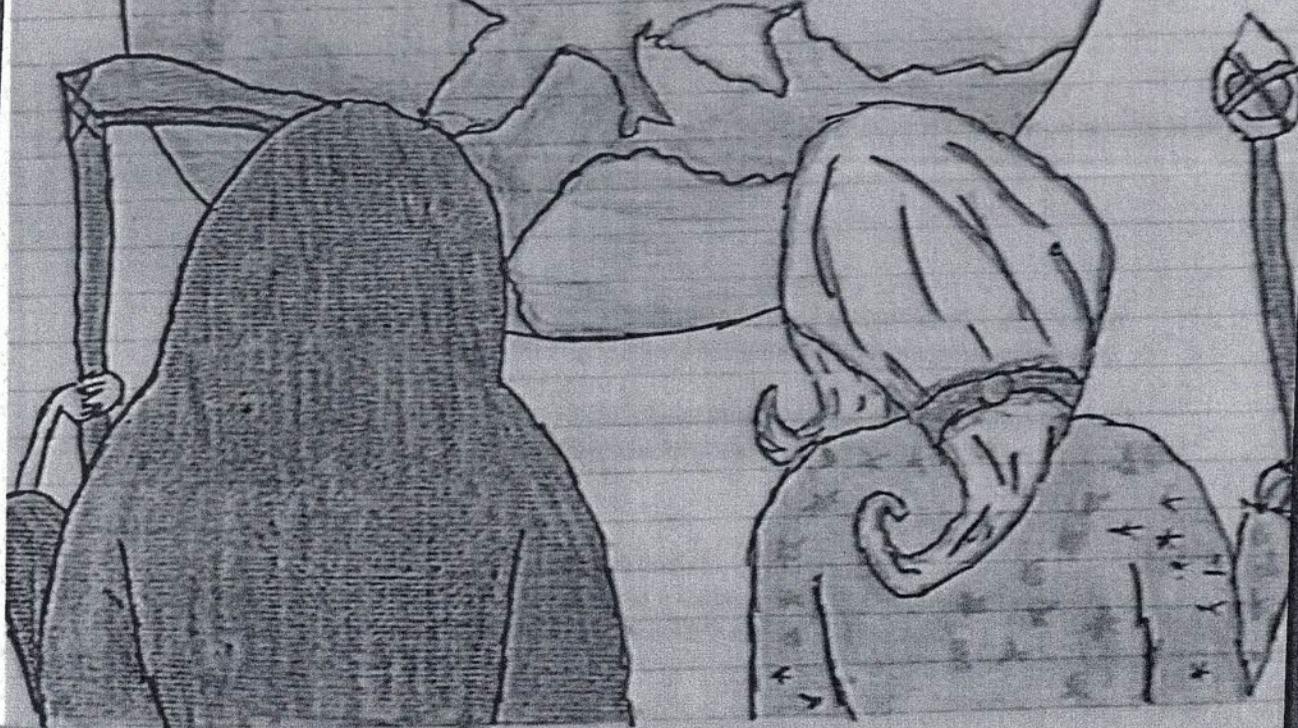
David Uasi
Dot. Davide Uasi
Direttore Generale
FAI

La corona che spaventa i viventi: la grande pandemia Murgiana

Sul pianeta Terra, in un tempo remoto, vivevano due acerrimi nemici: l'uomo e la morte. Questi due nemici si incontrarono sul Garagnone per sfidarsi ancora una volta. Giacomo, da tempo, era diventato il signore del Garagnone...

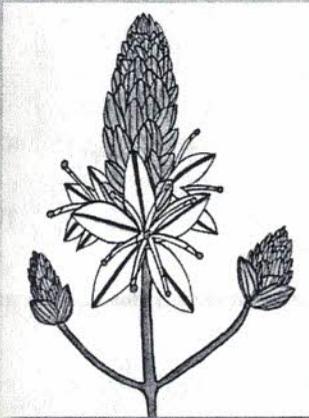
Questo l'incipit della fiaba proposta al Concorso FAI SCUOLE 2021

dalla classe **PRIMA I**



LA FLORA

LA VEGETAZIONE PRESENTE SULLA NOSTRA MURGIA E' DI UNA BELLEZZA INDESCRIVIBILE. E' RICCA DI ODORI, PROFUMI E COLORI PROVENIENTI DALLE MIRIADI DI PIANTE, ERBE E FIORI CHE NASCONO SPONTANEAMENTE SU UN TERRITORIO ASPRO, BRULLO E CARSICO.



ASPHODELUS RAMOSUS L.



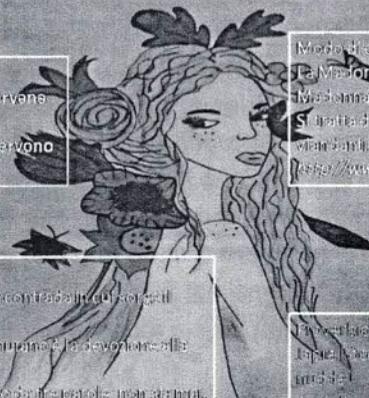
PAPAVER RHOESAS

ORIGINI MOLTI LO CONOSCONO, ALCUNI LO PARLANO E POCHISSIMI LO COMPRENDONO... IL DIALETTO E' VIVACE E COLORATO ED IDENTIFICA IL SENSO DI APPARTENENZA AL NOSTRO TERRITORIO.

Indovinello
Jè u tu, se patruna tu, ma sè ne servano
l'alta = Nome
E' tuo, sei padrone tu, ma se ne servono
gli altri = Nome

Curiosità
Buogagnina = Buogagnino è una contrada in cui si fa il Santuario da cui prende il nome.
Fortemente sentita dal popolo di Taranto è la devozione alla Madonna di Buogagnino.
N'fame = Il termine risulta composto dalle parole non affini.
Esse e prime, al tempo stesso.
Il timore e la speranza che guardano non si vedono.

Modo di dire
Ja Ma' Jonnina de Buogagnina v'acquaragnoli - La Madonna de Buogagnino vi accompagna.
S'haotta di ugn' formula di buon auspicio per tutti i cittadini.
<http://www.wikipedia.it/it/talesica/contadine/talesica>



Traduzione
L'aria di Buogagnino è un'isola di pace e di gioia.
L'aria di Buogagnino è un'isola di pace e di gioia.
L'aria di Buogagnino è un'isola di pace e di gioia.
L'aria di Buogagnino è un'isola di pace e di gioia.

TESORO FAUNISTICO

Il falcetto grillaio, la versione di falco che si trova nel sud, è presente in ogni parte della Murgia, ma solo in alcuni territori.
Il lupo della Murgia è presente in ogni parte della Murgia, ma solo in alcuni territori.



FALCO GRILLAIO



LUPO DELLA MURGIA



Dott.ssa Rosa Loizzo

Una scienziata salita fra le stelle del firmamento:

Dott.ssa Rosa Loizzo



Gli alunni della classe Prima I intervistano la Prof.ssa Mariella

1. Cosa rappresentava la scienza per la dottoressa Rosa **LOIZZO**?
2. Qual è il messaggio principale che la relatrice ha voluto trasmettere durante la sua presentazione del libro intitolato: **La scienza in trincea** di

Angelo Guerraggio, avvenuta il giorno 11 dicembre 2015 in occasione di una Rassegna a 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale?

3. Quando la dottoressa Rosa Loizzo frequentava le scuole medie quali erano le materie che amava studiare di più? **Giovanni Denora - Laura Quarantino**

Risposte: Lei ha seguito degli studi sull'uso di strumenti scientifici durante la Prima Guerra Mondiale. A scuola ha, sin da piccola, sempre amato studiare Matematica e Scienze.

4. Ma sua sorella ha scritto dei libri? Se sì, quali? **Elena Monitillo**

Risposta: Rosa non ha scritto libri, ma pubblicazioni su riviste scientifiche che riguardavano scoperte emerse dopo attenti studi.

5. Che scuola ha frequentato sua sorella per aver intrapreso questa carriera?

Sua sorella ha ottenuto qualche riconoscimento, ma soprattutto, era soddisfatta di ciò che faceva?

Risposte: Rosa ha frequentato il Liceo classico S. Cagnazzi di Altamura, ha proseguito i suoi studi presso la Facoltà di Fisica all'Università di Bari conseguendo nel 1990 la sua Laurea. Sognava di diventare architetto, ma alla fine scelse di studiare Fisica. Il suo primo riconoscimento è stato la pubblicazione della Tesi di laurea sul Telerilevamento, mediante la quale si è fatta conoscere nel settore di studio della Terra da Satellite. Da allora in poi ha intrapreso la sua carriera scientifica. Era molto soddisfatta. Adorava il suo lavoro perché le consentiva di viaggiare molto. Per lavoro è stata in paesi extraeuropei quali il Canada, Giappone, Kenya. Avrebbe voluto fare un viaggio in Guyane nel 2019 per raggiungere la base spaziale da cui fu lanciato il satellite per il quale ha lavorato tanto, ma la sua malattia cominciò ad affacciarsi.

6. Solitamente questo lavoro viene svolto da uomini. Ha avuto delle difficoltà nel suo inserimento lavorativo? Quale era lo scopo di inviare satelliti nello spazio? **Giovanni Tragni**

Risposta: Rosa svolgeva diligentemente il suo ruolo di Fisico presso l'ASI di Matera e non si è mai posto questo problema. I satelliti nello spazio vengono inviati per ricevere informazioni utili in numerosi settori che sono di grande attualità e sempre in evoluzione.

7. Da dove nasce l'idea di intitolare un Premio a sua sorella Rosa?

Risposta: Questa idea nasce dal desiderio di alcuni suoi amici di ricordare la bella persona che era Rosa. Ecco che abbiamo scelto insieme di assegnare un premio agli studenti della classe 4^a Superiore che svolgeranno un compito scritto su un argomento relativo al campo di lavoro di Rosa (telerilevamento).

8. Non deve essere stato facile per Lei perdere sua sorella. È così?

Risposta: È. Stato un momento difficilissimo. Mi sono sentita persa. Rosa, per me, era un saldo punto di riferimento. Ogni mio problema era un suo problema che riusciva a risolvere sempre.

Abbiamo letto sulla rete che... "il **Premio Rosa LOIZZO** rende omaggio alla donna di scienza, alla donna di grande umanità, di immensa gentilezza, di sconfinata cultura e umiltà, di ineguagliabile senso di responsabilità" a cui noi tutti ci associamo ricordando Rosa mediante le parole espresse anche da sua sorella, prof.ssa Mariella **LOIZZO**, a cui va il nostro sentimento di immensa gratitudine.

Gli alunni della classe 1 I

PROBLEMI DI FAMIGLIA

PREMESSA

I motivi che generano incomprensioni all'interno di una famiglia riguardano quasi sempre l'uso del cellulare e l'ordine.

Ascoltando le storie dei miei nonni ho scoperto che, in passato, era impossibile avere un dialogo con i genitori. Il padre era considerato un padre-padrone che comandava in casa e tutti dovevano obbedire anche se non erano d'accordo. Oggi, invece, vivendo in una società moderna, noi ragazzi riusciamo ad avere un dialogo con i genitori anche se sono frequenti incomprensioni e scontri fra genitori e figli. I genitori, molto spesso, ci considerano ancora piccoli e non si fidano di noi. I motivi che più frequentemente provocano incomprensioni possono essere tanti e tra questi ricordiamo: il fatto di dover svolgere i compiti per la scuola, oppure si litiga perché ci si vuole tatuare o applicare un piercing, o ancora per il fatto che magari si sceglie di frequentare determinati amici che ai genitori non piacciono. Penso che, alcuni genitori, si scontrino con i loro i figli perché sono molto invadenti e non rispettano la privacy. Il rapporto che ho con i miei genitori è abbastanza buono, sovente mi trovo a discutere con mia madre per questione di compiti. Premetto che non sono un bambino che nasconde i compiti o che non ha voglia studiare, ma ci sono giornate, specialmente in questo ultimo periodo legato ad una lunga didattica a distanza, in cui ho poca voglia di studiare e chiedo a mamma di concedermi del tempo libero perché ormai sono gli ultimi giorni; ma lei, con molta insistenza, mi dice di no e che il mio dovere da studente devo farlo fino alla fine. Ascoltando i miei coetanei ho appurato che ci sono genitori più severi e quindi mi reputo molto fortunato ad avere i genitori che ho. Loro sono il mio punto di riferimento, per loro voglio essere un bravo figlio e spero di non deluderli mai.

Scegli il personaggio da interpretare, e prova a esprimere la tua parte scelta.

Dal dialogo letto: **"Problemi di famiglia"**, il personaggio che ho scelto è Harry Potter perché è un ragazzo gentile, buono quindi è molto simile al mio modo di pensare e al mio carattere.

In base alla tua esperienza personale o indiretta, scrivi un dialogo in cui un adolescente si scontra con il padre e con la madre. Scegli se, alla fine, i personaggi giungeranno alla comprensione reciproca oppure se il dialogo si concluderà con un inasprimento del disaccordo.

DIALOGHI su "Incomprensioni in famiglia"

Figlio - Mamma posso giocare alla playstation con il mio Alessandro?

Mamma - Figlio mio sai benissimo che ci sono prima i doveri e dopo i piaceri, fai prima i compiti e poi potrai giocare.

Figlio - Ma dai!! Solo per mezz'ora

Mamma - Conosco la tua mezz'ora che, moltiplicato per quattro, si trasforma in due ore.

Figlio - Mamma dai ti prometto che questa volta cercherò di mantenere la promessa.

Padre - Buonasera, com'è va oggi?

Mamma - Come al solito tuo figlio, prima di studiare, vuole giocare e io gli sto dicendo di no.

Padre - Nicolò ha ragione la tua mamma, obbedisci!

Figlio - Come al solito ora siete in due a darmi ordini, non ne posso più sempre a fare compiti, compiti, compiti e compiti. - Uffa!!!!

Mamma - Nicolò non farmelo ripetere due volte, sbrigati altrimenti ti sequestro la play.

Figlio - Come al solito, sembra di stare in una caserma di carabinieri, manca solo che mi mettete le manette. Vado! Vado, ma dopogiocherò. A proposito c'è il limite di consegna?

Mamma - Certamente, devi consegnare i compiti nel più breve tempo possibile, non mi va di cenare tardi. [Nicolò si reca in camera sua e inizia a fare i compiti. Dopo due ore la mamma, prende il computer per controllare su classroom se i compiti sono stati consegnati in tempo.]

Mamma - Nicolò vedo che hai consegnato i compiti, bravo.

Figlio - Ora mamma posso giocare con il mio amico?

Mamma - Certamente, sono molto orgogliosa di te, vedrai che quando diventerai grande apprezzerai quello che io ora insisto che tu faccia, lo studio è molto importante e un giorno lo capirai.

Figlio - Grazie mamma. (Autore Nicolò Casello)

Mamma: Giovanni metti via il cellulare e inizia a studiare.

Giovanni: Mamma fammi finire la partita.

Mamma: muoviti a studiare. [Giovanni dopo aver finito la partita prende i libri, li apre tutti sul tavolo e inizia a studiare. Dopo qualche ora la mamma viene a controllare se Giovanni ha finito i compiti.]

Mamma: Giovanni, vedo un grande disordine, puoi conservare tutti i libri?

Giovanni: No, aspetta perché devo fare le foto per l'invio.

Mamma: Fra mezz'ora voglio vedere tutto in ordine.

Giovanni: Va bene mamma ora ordino (Autore Giovanni Denora)

Caterina: "... mi trattate sempre come se avessi 6 anni?"

Mamma: "Hai 11 anni, quindi vuol dire che non sei grande! Ti avverto Caterina, se non arrivi a casa in tempo, non uscirai con i tuoi compagni per un mese".

Sono i miei genitori e devo ascoltarli, anche se mi rimproverano io li adoro, in fondo, lo fanno per il mio bene (Autore Caterina Tortorelli)

Figli: Mamma lo sai che quelle robe mi fanno schifo.

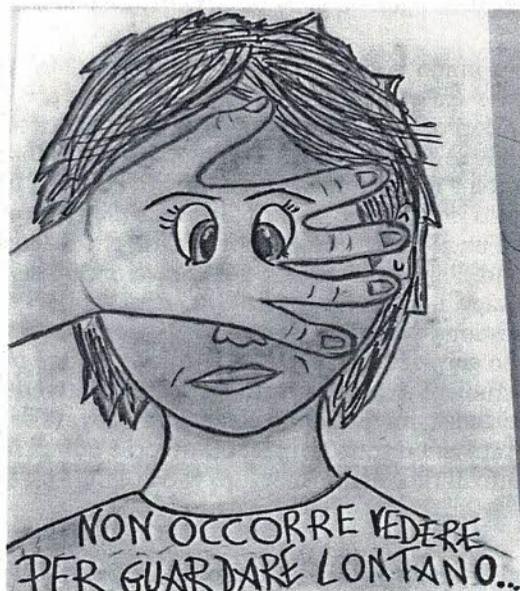
Mamma Non mi importa, o esci con quelle oppure resti a casa!!!

Figlio: Ma per una volta posso decidere io?

Mamma: no! Punto e basta.

Figlio: Ok! Mamma. (Autore Michele Loviglio)

DIVERSAMENTE... ABILI



Quando la diversità diventa opportunità di rivincita.

Rosso come il cielo è un film che parla della diversità, disabilità e inclusione ed è ispirato alla vera vita di Mirco Mengacci, grande montatore del suono cinematografico. Al termine della proiezione di alcune scene tratte dal film abbiamo provato a scrivere delle nostre riflessioni, in testi di vario genere.

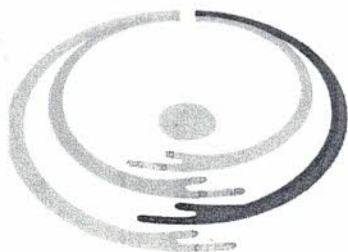
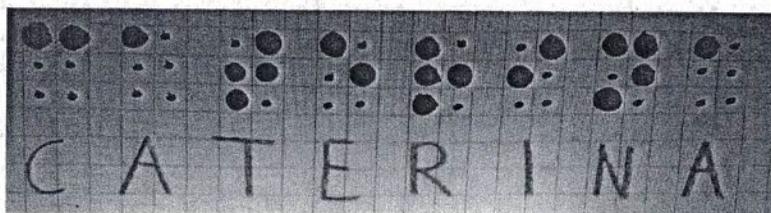
La disabilità è una malattia incurabile; chi ne è affetto non può svolgere determinate attività come una persona sana, ma non per questo deve essere escluso dalla società, anzi, al contrario loro possono insegnarci qualcosa di veramente "sano" come l'altruismo e la capacità di adattarsi alle situazioni pur avendo delle difficoltà. Alcuni ragazzi tendono ad escludere i disabili perché li ritengono diversi, o magari un peso; penso che tutti noi dovremmo considerarli come persone non diverse da noi, ma esattamente come noi.

Un mondo a colori

Non sono diversi, ma sono artisti, con mille colori usano pennelli su tela per dipingere il loro coraggio.

Usano i colori dell'amore per entrare nei nostri cuori, non trattiamoli con inganno, ma aiutiamoli con forza e coraggio, affinché anche loro possano volare, camminare e osservare attraverso i nostri occhi e i nostri sguardi.

Facciamoli sentire fratelli così anche noi diventeremo artisti nel loro mondo a colori.



Giornata
Internazionale
delle **Person**
con **Disabilità**

3 DICEMBRE



MESSAGGIO DEL NOSTRO DIRIGENTE SCOLASTICO

MESSAGGIO CONCLUSIVO

Quest'anno trascorso è stato un anno assai complesso sotto tutti i profili.

Tutti quanti noi abbiamo dovuto fare i conti non solo con un nuovo modo di fare scuola, ma soprattutto di stare nella scuola.

La nostra scuderia, per fortuna, si è ritrovata ben equipaggiata e così il nostro percorso è stato meno faticoso che in altre realtà.

La grinta, la voglia di realizzare anche l'impossibile si è rivelata una strategia vincente e ci ha accompagnato fino al termine dell'anno scolastico. Non abbiamo voluto lasciar nulla di intentato.

Certamente non sono mancati i momenti di fiacca e di estenuante fatica che, a ben vedere, questo periodo ci ha riservato.

Un grazie infinito lo rivolgo al mio Dirigente Scolastico, a tutto il team di Segreteria, al personale ausiliario, a tutto il mio Consiglio di Classe, agli alunni e a tutti i loro genitori.

Un ringraziamento speciale lo rivolgo alla collega, Annarita **Ninivaggi**, con la quale siamo riuscite, mediante la fiducia e la massima collaborazione, a sostenerci vicendevolmente e a concretizzare un'attività che, umanamente, ci pareva impossibile realizzare; un saluto caro ed un caro arrivederci alla collega, Annunziata **Lomurno**, con la quale abbiamo condiviso momenti di tristezza e di gioia infinita. Le auguro di poter raggiungere i suoi traguardi sperati e di sentirsi al posto giusto, nel momento giusto. Ai giovani colleghi e colleghe che sono transitati/e temporaneamente nel nostro Consiglio auguro un inserimento più stabile e duraturo.

Mai dimenticheremo coloro che ci hanno lasciato, o che forse ci lasceranno, per motivi fra i più disparati e con i quali abbiamo condiviso, seppur in modo frammentato, alcuni momenti della nostra effimera esistenza.

Confidiamo tutti in un nuovo inizio a settembre diverso e magari più sereno.

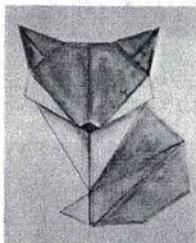
Mi immagino i nostri alunni già a godersi il loro meritato riposo, magari sotto un ombrellone, o in un fresco sottobosco di collina, insieme alle loro famiglie e, finalmente, senza l'obbligo della mascherina.

Reduci di quanto vissuto restiamo in guardia e, all'occorrenza, assumiamo comportamenti sani e responsabili, in particolar modo durante i momenti conviviali che, a quanto pare, risultano essere quelli in cui siamo potenzialmente più esposti al pericolo di contagio Covid 19.

A tutti auguro una BUONA ESTATE ed un arrivederci a presto, ma non a prestissimo!

Con profonda stima ed affetto

Prof.ssa **R. Avelluto**



**UN GRANDE ARRIVEDERCI AL ...
PROSSIMO ANNO SCOLASTICO
2021-2022**



Alcuni fra questi volti
li rivedremo ancora a
settembre ed altri
forse no.



Memori del fatto che, **insegnare vuol dire indicare una delle tante mete e dei tanti percorsi possibili**, alla maniera di **Camus**, confidiamo di aver operato efficacemente affinché ciò sia accaduto nella nostra quotidiana pratica didattica.

La Vostra Coordinatrice: Prof.ssa Rosaria **Avelluto**

Scuola Secondaria di Primo Grado Padre Pio ALTAMURA (BA)

**Relazione sul lavoro della CLASSE PRIMA I
anno scolastico 2020/2021**

TITOLO: I FANTASTICI 21

Responsabile e Relatrice: Prof.ssa R. Avelluto

Realizzato in Collaborazione del Consiglio di Classe e del Dirigente Scolastico: Claudio Crapis

Quest'anno, inizialmente, non sapevamo come sarebbe andato a finire dal punto di vista didattico sia dal punto di vista strettamente professionale, dal momento in cui l'emergenza imponeva momenti di attività in presenza e, repentinamente, momenti in DAD.

Ora che siamo giunti al termine della nostra avventura possiamo dire che si è potuta concludere in un modo davvero inaspettato.

È stato un anno scolastico abbastanza tormentato, difficile, molto arduo e complesso.

Tuttavia, non è mai venuta meno la volontà di non farsi piegare dalle sopraggiunte e continue difficoltà del momento storico particolare che stiamo vivendo da oltre un anno stata da parte di tutto il personale scolastico, a garanzia di uno stare bene insieme, nonostante tutto.

Gli alunni di prima si sono mostrati, sin da subito, benevolmente entusiasti nel voler realizzare qualcosa di insolito ed accattivante.

Grazie al sempre rinnovato impulso proveniente da una squadra, che sempre più di frequente si modifica nel corso degli anni, e grazie anche all'arrivo di energie fresche di giovani colleghi/e, anche quest'anno è stato possibile realizzare il nuovo giornalino scolastico, intitolato **I FANTASTICI 21**, un titolo estremamente emblematico fortemente privilegiato, rispetto ad altri titoli proposti per consolidare, a loro parere, la forte coesione che si era venuta ad instaurare.

Durante il secondo quadrimestre è stata inserita, e benevolmente accolta, all'interno del gruppo classe una nuova studentessa proveniente da Milano.

Gli studenti hanno positivamente socializzato fra loro, tanto che il titolo è l'esplicitazione di questo loro modo di stare e di condividere non solo ipotesi di lavoro, attività, proposte e realizzate, ma anche le difficoltà via via incontrate, e le piccole gioie delle brevi uscite didattiche sul territorio che è stato possibile realizzare, solo a fine anno, e pur sempre nel rispetto delle vigenti norme anticovid.

Auguriamo pertanto che le esperienze vissute e riportate in questa pubblicazione possano essere gradite non soltanto agli autori, ma anche al numeroso pubblico che leggerà queste pagine.

Ci conforta l'idea che possano essere considerate di notevole interesse sia sotto il profilo culturale sia contenutistico. BUONA E SERENA ESTATE a tutti.

Responsabile

Prof.ssa R. Avelluto